

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La Caritas diocesana di Andria, nata a metà degli anni settanta, quale organismo pastorale del vescovo è impegnata a tradurre la testimonianza della carità attraverso gesti concreti e buone prassi che sappiano educare e coinvolgere le comunità ecclesiali. Attente alla educazione dei giovani ai valori della pace, della non violenza e della gratuità dalla fine degli anni '80 ha accolto più di 200 obiettori di coscienza e ha avviato a metà degli anni '90 l'esperienza dell'Anno di Volontariato Sociale (AVS). Dal 2004 è accreditata per lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale che si è realizzato con diversi progetti dal 2005 al 2011. Per questo sono state accreditate diverse sedi sul proprio territorio per l'accoglienza dei volontari del SCV. La Caritas diocesana dal 2007 ha avviato un progetto di promozione del volontariato e della pace per i giovani dal titolo "Invitati per servire" che coinvolge ogni anno circa 30 giovani.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ANDRIA

Corso Europa Unita, 2 cap 76123 città Andria (BT)

Tel. 3284517674 - Fax 0883590121 - E-mail (solo per informazioni): andriacaritas@libero.it

Persona di riferimento: don Domenico Francavilla

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

La terra mi tiene-Andria

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale
Area di intervento: educazione al cibo
Codice: E4

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'area di intervento del progetto è la città di Andria, comune co-capoluogo della provincia di Barletta-Andria-Trani e comune prevalentemente rappresentativo della diocesi. Il comune di Andria conta 100.500 abitanti con una popolazione sempre in continua crescita demografica. Il territorio comunale si estende per 408 Km quadrati e ne fa uno dei comuni con la più estesa area territoriale d'Italia. Il dato della popolazione e quello densità rileva la forte identità legata al mondo rurale: una città popolosa con intorno una vasta area destinata alla coltivazione. Andria infatti rappresenta uno dei centri di riferimento per l'agricoltura pugliese, in particolar modo per la produzione di olio. La città è infatti denominata "Città dell'olio" facendo parte dell'associazione nazionale medesima. Inoltre parte del territorio è inserito nel più esteso Parco Nazionale dell'Alta Murgia. L'attività primaria connota l'economia locale, che presenta un pil/abitante pari al 71% della media europea, con un tasso d'attività della popolazione residente (38%), di poco inferiore di quello regionale (38.9%) ma sottodimensionato rispetto al dato nazionale. Andria presenta un tasso di disoccupazione inferiore a quello regionale: 26% contro 29.9%; ma il più preoccupante è il dato sulla disoccupazione giovanile: 54.3%, più alto rispetto al dato regionale (42.5%) – (*Fonte dati: Istat*). La struttura economica come detto è caratterizzata dalla presenza importante del settore primario, ma negli ultimi anni forte impulso è stato dato dall'industria e dal commercio. Andria è stata eletta dal Ministero dello sviluppo economico come una delle 22 Zone Franche Urbane italiane, e questo dovrebbe aiutare lo sviluppo economico per i prossimi anni grazie ad alcuni alleggerimenti fiscali a carico delle imprese nascenti, per appunto alleviare la piaga della disoccupazione. Nel dettaglio, il settore primario conta numerosissime micro-imprese agricole di tipo familiare; c'è una forte frazionalizzazione e spesso la proprietà della terra è unicamente finalizzata ad integrare il reddito familiare. Sono presenti nel territorio attività di trasformazione e di lavorazione di prodotti agricoli, soprattutto per i prodotti lattieri caseari tra i quali la famosa Burrata di Andria, per la produzione d'olio e vini (importante presenza di vitigni autoctoni Uve di Troia). Da ricordare i marchi DOC Castel del Monte e DOP Terra di Bari. Proprio questa vocazione territoriale alla produzione agroalimentare ci invita ad agire sempre più verso un'educazione locale ai temi del cibo da riscoprire come identità di un luogo, elemento attorno al quale costruire una comunità e uno sviluppo locale, riconoscere le qualità e le originalità delle produzioni, trasferire conoscenze tra le generazioni, incentivare percorsi di autonomia produttiva secondo criteri di giustizia ed equità sociale.

Per quanto riguarda invece l'industria e le piccole imprese sono inserite nel settore commerciale (ingrosso e dettaglio 41.1%), manifatturiero (20.6%), seguito da attività immobiliari e da costruzioni. L'industria manifatturiera e il commercio assorbono il 64.8% degli addetti, contro il 56.8% regionale; in particolare le aziende del tessile – abbigliamento costituiscono una componente importante dell'economia andriese. Il sistema calzaturiero risulta attualmente in crisi a causa della crescente competitività dai paesi asiatici. In complesso il livello d'industrializzazione tiene bene rispetto alla media regionale, con il 48.8% contro il 44.1% della Puglia. Per quanto concerne l'indice di terziarizzazione, Andria è in linea con il livello regionale, 81.4% locale contro 80.9% di media regionale. (*Fonte dati: Ipres*)

Il recente periodo di crisi ha messo in ginocchio questi ultimi settori, soprattutto del T.A.C. (tessile, abbigliamento, calzaturiero), molti degli operai hanno perso il lavoro, e molti tra essi stanno riscoprendo l'attività agricola sia come impiego di ripiego, sia anche come un nuovo investimento personale. Questa consapevolezza è maturata anche nei più giovani sempre più orientati a iniziative rivolte alla riscoperta dell'identità rurale, e in particolare nella valorizzazione dei prodotti agroalimentari. Un forte incentivo in questi anni è stato dato dai fondi europei rivenienti dal P.S.R. (Piano di Sviluppo Rurale) per l'azione del cosiddetto "Primo Insediamento" dei giovani in agricoltura, promosso dal G.A.L. (Gruppo di Azione Locale) del territorio, denominato "Castel del Monte", consorzio misto pubblico/privato delegato alla programmazione dei fondi europei in agricoltura nei Comuni di Andria e Corato.

A fronte di tale connotazione di contesto, non si riscontra una consapevole educazione al consumo di cibo genuino e salutare, soprattutto di provenienza locale. L'obesità anche a livello infantile è considerata tra le forme principali che portano alle complicazioni salutari, conseguenza di uno stile di vita non sempre consona a una dieta regolare e controllata. Il registro tumori della ASL Bat connota una forte incidenza di tumori agli organi addominali nel territorio. In particolare si segnala il tumore al fegato, con una incidenza del 33% contro il 20,3% della media nazionale, fenomeno molto diffuso nella zona, concludentemente causato da un

forte consumo di carne nelle abitudini alimentari, piuttosto che di prodotti vegetali e senza contaminazioni genetiche. Anche il consumo di frutta e verdura proveniente da terreni del posto non sempre è garanzia di salubrità alimentare, per la presenza di colture intensive in cui vengono usati pesticidi e agenti chimici senza particolari controlli. A questo si aggiunge la questione dell'acqua di irrigazione, provenitne da falde acquifere non controllate e che ai controlli effettuati risultano spesso inquinanti. Discariche non ripulite e bonificate, a cui non è stata applicata una idonea impermeabilizzazione, sono causa di questo inquinamento.

Oltre alle questioni di natura di protezione ambientale, vi sono anche scorrette abitudini alimentari molto diffuse tra le famiglie che preferiscono utilizzare cibi di facile preparazione e consumo a costi anche ridotti, piuttosto che scegliere prodotti genuini a KM0, seppur trasformati in loco, e che magari richiedono maggior sacrificio nella preparazione. La facile commercializzazione di snack, merendine, cibi precotti o fritti, carichi di conservanti e aromi poco controllati, non facilitano la corretta e sana alimentazione. E soprattutto da un punto di vista commerciale non aiutano la filiera agroalimentare locale.

A queste problematiche si vuole dare una risposta di carattere formativo e di animazione mirato in particolare alle famiglie. La Caritas Diocesana di Andria, ha già avviato dal 2013 un percorso definito "Green Life" inerente la promozione di nuovi stili di vita nella comunità. Tra i vari temi affrontati, cruciale è l'ambito inerente il cibo. Tale animazione ha coinvolto in particolare 2 realtà del territorio: la cooperativa Filomondo e la Cooperativa Sant'Agostino. Filomondo, grazie all'esperienza già maturata della bottega di commercio equo e solidale, (unica nella città di 100.000 abitanti) ha inciso in particolare sull'educazione alimentare, promuovendo momenti laboratoriali rivolti ai bambini, interventi formativi rivolti alle famiglie, proponendo i G.A.S. (gruppi di acquisto solidali), orientando i consumi verso prodotti biologici e a km zero. La coop. Sociale "S. Agostino" invece ha operato direttamente nella gestione di terreni agricoli confiscati alle mafie locali, in collaborazione con l'ass. "Libera", per la realizzazione di orti sociali per la produzione controllata di ortaggi e la loro trasformazione leggera. La stessa cooperativa è l'unica nella città ad aver avuto l'assegnazione definitiva del bene confiscato da parte del Comune, se ci limitiamo ai terreni agricoli. Questa ultima iniziativa ha anche favorito l'inserimento lavorativo di alcuni giovani. La coltivazione, la trasformazione e la commercializzazione è stata sempre accompagnata da attività di animazione sui temi legati alla corretta alimentazione, l'educazione al cibo, la consapevolezza del consumo.

In riferimento a tali prospettive ed attenzioni non rileviamo particolari altre esperienze rilevanti sul territorio, tali da offrire un'offerta simile, o rispondere a un'esigenza educativa che invece viene rilevata all'interno delle agenzie educative.

Risulta evidente come i destinatari di tali interventi già realizzati e che con il progetto "LA TERRA MI TIENE" potranno essere potenziati, sono rivolti principalmente alle famiglie della città, in particolar modo a quelle meno attente ad alcune forme di attenzione alla prevenzione della salute. Nello spirito Caritas individueremo come beneficiari diretti delle azioni progettuali soprattutto quei nuclei familiari a rischio, considerati vulnerabili, ai quali offrire una educazione tesa alla prevenzione di rischi salutari, l'informazione sulle buone pratiche, l'adozione di stili diversi e soluzioni orientate al risparmio economico.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare

alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- **Educare a uno stile di vita sostenibile con l'ambiente, attraverso scelte consapevoli sul consumo del cibo**
- **Promuovere una alimentazione basata sul paniere di prodotti agricoli locali provenienti da processi di coltivazione biologica**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

1. Guida al consumo critico
2. Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari
3. Riconoscere l'identità territoriale attraverso il cibo per tessere nuove reti sociali
4. Promuovere esperienze di orti sociali, orti sinergici, orti verticali
5. Valorizzare aziende agricole locali che privilegiano standard di coltivazione sostenibile

AREA DI INTERVENTO <i>Educazione al cibo</i>	
SEDE <i>Cooperativa Filomondo</i>	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<i>1) Le coop. impiegate principalmente nell'attività di commercializzazione dei prodotti del commercio equo e solidale, non riesce a sistematizzare e offrire una offerta stabile inerente l'educazione al consumo critico della produzione locale (nessuna pubblicazione o intervento sul tema)</i>	1) Realizzazione di una guida al consumo critico orientata principalmente alle produzioni locali e alla corretta alimentazione (almeno un elaborato scritto sul tema)
<i>2) La Caritas Diocesana non riescono ad occuparsi in modo appropriato e specifico nell'approfondimento delle tematiche inerenti la corretta alimentazione in particolar modo inerenti la salute, per prevenire una forma latente di povertà (solo 1-2 incontri formativi l'anno)</i>	2) Proporre momenti di approfondimento mensili su cibo e fabbisogno alimentare per la diffusione di una consapevole scelta etica (programmazione con almeno 10 incontri l'anno)

3) <i>Le aziende e le organizzazioni locali legate all'agroalimentare non riescono a creare legami sociali in riferimento al cibo (esperienza di promozione di Gas non riuscite in pieno che ha coinvolto massimo 10 consumatori)</i>	3) Attività di animazione e promozione del Gruppo di Acquisto Solidale (creazione di un GAS stabile con almeno 30 consumatori di prodotti dell'agroalimentare locale)
4) <i>La coop. Filomondo oltre al prodotto finito non propone percorsi diretti alla promozione di produzioni locali (1 laboratorio nel corso dell'anno di 6 incontri)</i>	4) promuovere l'iniziativa dell'orto, attraverso laboratori di coltivazione (laboratorio stabile della durata di 20 incontri)
5) <i>Le filiere locali non sono efficacemente promosse per creare rete tra i produttori e favorire una maggiore identità territoriale legata alla produzione tipica di qualità (2-3 eventi sporadici non sistematizzati durante l'anno)</i>	5) riconoscere e catalogare le esperienze agroalimentari significative particolarmente sensibili alla sostenibilità ambientale, secondo particolari criteri individuati, e creare rapporti di reciprocità tra esse (promozione stabile negli eventi e manifestazioni - almeno 15 - Caritas delle aziende agricole sociali del territorio)

AREA DI INTERVENTO Educazione al cibo	
SEDE Coop. sociale "Sant'Agostino"	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
1) <i>Le coop. impiegate principalmente nell'attività di commercializzazione dei prodotti del commercio equo e solidale, non riesce a sistematizzare e offrire una offerta stabile inerente l'educazione al consumo critico della produzione locale (nessuna pubblicazione o intervento sul tema)</i>	1) Realizzazione di una guida al consumo critico orientata principalmente alle produzioni locali e alla corretta alimentazione (almeno un elaborato scritto sul tema)
2) <i>La Caritas Diocesana non riesce ad occuparsi in modo appropriato e specifico nell'approfondimento delle tematiche inerenti la corretta alimentazione in particolar modo inerenti la salute, per prevenire una forma latente di povertà (solo 1-2 incontri formativi l'anno)</i>	2) Proporre momenti di approfondimento mensili su cibo e fabbisogno alimentare per la diffusione di una consapevole scelta etica (programmazione con almeno 10 incontri l'anno a cadenza mensile)
3) <i>Le aziende e le organizzazioni locali legate all'agroalimentare non riescono a creare legami sociali in riferimento al cibo (il Forno di Comunità è stato promosso con quasi nessuna pubblicazione)</i>	3) Attività di animazione e promozione del Forno di Comunità della Coop. Sant'Agostino (n. articoli di giornale, n. articoli su internet, n. post su social, n. volantini pubblicitari, n. manifestazione di promozione)
4) <i>La coop. Sant'Agostino seppur proponente di un'iniziativa di orto sociale, non riesce a trasferire l'iniziativa (1 laboratorio nel corso dell'anno di 6 incontri)</i>	4) promuovere l'iniziativa dell'orto, attraverso laboratori di coltivazione (laboratorio stabile della durata di 20 incontri)
5) <i>Le filiere locali non sono efficacemente promosse per creare rete tra i produttori e favorire una maggiore identità territoriale legata alla produzione tipica di qualità (2-3 eventi sporadici non sistematizzati durante l'anno)</i>	5) riconoscere e catalogare le esperienze agroalimentari significative particolarmente sensibili alla sostenibilità ambientale, secondo particolari criteri individuati, e creare rapporti di reciprocità tra esse (promozione stabile negli eventi e manifestazioni - almeno 15 - Caritas delle aziende agricole sociali del territorio)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Premessa

Il progetto intende potenziare le iniziative di educazione al consumo critico e consapevole intraprese da due imprese sociali della città in stretta connessione con la funzione pedagogica portata avanti dalla Caritas Diocesana. Si tratta della cooperativa Filomondo e della Cooperativa Sociale Sant'Agostino.

La cooperativa Filomondo nasce dall'esperienza dall'omonima associazione culturale che dal 1999 propone la riflessione sui temi della mondialità, con particolare riferimento alla custodia del creato quale via maestra per la pacifica convivenza umana. La solidarietà tra i popoli si è resa manifesta attraverso la gestione di una bottega del commercio equo solidale, che oltre alla semplice vendita dei prodotti del circuito, investe gran parte del proprio tempo nella proposta culturale. Negli ultimi tempi la bottega, ora interamente assorbita dalla cooperativa, oltre al rivolgere lo sguardo verso i sud del mondo, riconosce quali produzioni rispettose della dignità umana, della bontà del prodotto e del rispetto di canoni di sostenibilità ambientale, alcuni prodotti agroalimentari del territorio, che vengono abbinati a quelli provenienti dalle cooperative dei paesi poveri, con il forte messaggio che occorre creare equità sociale, ambientale ed economica anche nel nostro mercato locale, contaminato da multinazionali che non propongono cibi salutari e rispettosi dei processi agricoli biologici, della stagionalità, dei diritti dei lavoratori. All'interno di tale contesto i volontari si formeranno alle tematiche relative al commercio equo e solidale, e più in generale ai temi della cooperazione internazionale, della globalizzazione, della cittadinanza attiva. La presenza nella bottega offrirà loro la possibilità di svolgere funzioni di supporto ai soci lavoratori e volontari per le mansioni quotidiane relative alla gestione del magazzino, la fornitura dei prodotti, l'allestimento degli scaffali e delle vetrine, la relazione con i fruitori del servizio. Inoltre gli stessi saranno integrati nei laboratori e nelle iniziative quali incontri nelle scuole, nelle parrocchie, negli oratori, conferenze a tema, momenti di convivialità, cene a tema, che la coop. Filomondo solitamente organizza all'interno dei vari contesti cittadini in manifestazioni di cui la Caritas ne è ente promotore. Ai volontari sarà chiesto di costruire una rete di imprese locali che possano offrire i loro prodotti agroalimentari che andranno a far parte del paniere dei prodotti offerti.

La coop. S. Agostino nasce ad Andria grazie all'idea di alcuni giovani dell'omonima parrocchia nello scopo di creare opportunità lavorative attraverso la riscoperta della vocazione rurale del territorio. La coop. grazie alla relazione con la coop. Libera Terra di Mesagne riesce ad ottenere in gestione circa 4 ettari di terreno confiscati alle mafie locali, che i ragazzi fin da subito intendono utilizzare quale orto sociale per la produzione biologica di vari ortaggi. Con il supporto della Caritas Diocesana i terreni vengono riassetati e vengono utilizzati da circa tre anni per la produzione costante di ortaggi vari. Oltre alla semplice produzione e vendita, che avviene in una piccola bottega allestita in locali parrocchiali, la coop. propone uno stile nuovo di vivere la relazione con la terra, quale ambito di rinascita, da luogo di sfruttamento e riciclaggio, a opportunità per lo sviluppo locale. La coop. oltre al primo terreno, ora ha avuto in affidamento una villa con annessa fattoria e ulteriori terreni (70 ettari, di cui 35 seminativi, 4 ettari uliveti, la restante parte boschivo), oltre la guardiola, la residenza estiva dei vescovi nei secoli scorsi. Inoltre la coop. da poco ha aperto il Forno di comunità, un luogo dove riscoprire l'identità sociale di quartiere a partire dal pane, quale elemento nutritivo basilare, ma dal quale possono partire le relazioni, come accadeva anticamente nei nostri forni. La farina utilizzata proverrà dai terreni seminativi da grani antichi. I volontari in servizio civile contribuiranno non solo a portare avanti i servizi di carattere educativo che la coop. propone, aiuteranno anche i soci affinché si individuino le strategie di gestione della masseria per farla diventare una vera e propria Fattoria Didattica, sviluppare all'interno del Forno di comunità momenti di fraternità e condivisione, favorire i processi di coltivazione biologica presso l'orto sociale.

Di seguito andiamo a schematizzare le azioni previste, secondo gli obiettivi specifici, precedentemente descritti:

AREA DI INTERVENTO <i>Educazione al cibo</i>		
SEDE <i>Cooperativa Filomondo</i>		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Guida al consumo critico		
Azione generale 1: redazione di una guida al consumo critico	Attività 1.1: Analisi delle questioni e dei temi	Descrizione I volontari saranno chiamati a confrontarsi sulle tematiche del consumo critico, secondo le esperienze maturate all'interno delle cooperative, consultando materiale bibliografico e ricerche sulla rete
	Attività 1.2: Individuazione delle	Descrizione

	proposte	Saranno individuate alcune scelte concrete da proporre alla cittadinanza quali forme di impegno e cambiamento che siano orientate alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo locale	
	Attività 1.3: redazione del manuale	Descrizione	
		Le analisi e le proposte converranno in un elaborato scritto che sarà stampato e diffuso nella comunità, anche con un evento di presentazione	
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari			
Azione generale 2: Educational sulla sana e corretta alimentazione	Attività 2.1: Programmazione del corso	Descrizione	
		I volontari insieme ai responsabili delle sedi e alla Caritas diocesana programmeranno l'intervento previsto definendo modalità, tempi, relatori, tematiche, destinatari diretti	
	Attività 2.2: Incontri di formazione	Descrizione	
		Sarà la parte esecutiva dell'obiettivo specifico in cui si inviterà la cittadinanza a una specifica formazione del tema con particolare riferimento al contesto locale. Proposta di alcune scelte forti come la riduzione del consumo di carne e proteine animali in genere	
	Attività 2.3: "Giornata per la Custodia del Creato"	Descrizione	
		L'iniziativa di carattere ecclesiale che pone una riflessione sull'ambiente sarà specificamente dedicata alla questione del cibo	
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Riconoscere l'identità territoriale attraverso il cibo per tessere nuove reti sociali			
Azione generale 3: Promozione del Gruppo di Acquisto Solidale	Attività 3.1: Ricognizione dell'attività precedentemente svolta	Descrizione	
		La coop. Filomondo già in passato si è fatta promotrice di un G.A.S. locale. I volontari effettueranno una ricognizione di tale iniziativa passata per programmare una nuova.	
	Attività 3.2: Raccolta adesioni al GAS	Descrizione	
		Coinvolgere famiglie e consumatori a partecipare al GAS, per costituire un gruppo, scegliere i prodotti, individuare modalità di acquisto	
	Attività 3.3: L'orto a casa	Descrizione	
		Proporre l'iniziativa dell'orto a casa: consegna di una cassetta di ortaggi freschi e di stagione coltivati in orti sociali alle famiglie aderenti	
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Promuovere esperienze di orti sociali, orti sinergici, orti verticali			
Azione generale 4: Laboratorio sull'orto e sul cibo "Gustolandia"	Attività 4.1: Programmazione dell'attività	Descrizione	
		I volontari insieme agli operatori esperti della coop. andranno a programmare in base alle loro esperienze e competenze un laboratorio per i bambini	
	Attività 4.2: Gustolandia	Descrizione	
		Laboratorio in cui apprendere le tecniche di coltivazione di un orto domestico, e preparazione di merende con ingredienti provenienti dagli orti (pane e pomodoro, frittata di zucchine, insalate, ecc.)	

OBIETTIVO SPECIFICO N. 5: Valorizzare aziende agricole locali che privilegiano standard di coltivazione sostenibile		
Azione generale 5: Catalogo delle aziende agricole biosostenibili	Attività 5.1: Individuazione degli standard di qualità	Descrizione
		Si individueranno degli indicatori che possano attestare le caratteristiche specifiche dei prodotti, per selezionare le aziende locali producono biologico secondo tradizione, stagionalità, equità sociale, economicità. L'attività sarà supportata da esperti del settore.
	Attività 5.2: Censimento delle aziende agricole	Descrizione
		Dopo aver individuato gli indicatori le varie aziende agricole saranno censite e valutate.
	Attività 5.3: Redazione del catalogo	Descrizione
		Quelle che saranno risultate più idonee entreranno far parte di uno speciale catalogo, da cui poter attingere per la fornitura del GAS, della bottega Filomondo, della distribuzione dell'orto a casa, alla promozione delle stesse nei vari educational programmati.

AREA DI INTERVENTO *Educazione al cibo*

SEDE *Cooperativa sociale "S. Agostino"*

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Guida al consumo critico

Azione generale 1: redazione di una guida al consumo critico	Attività 1.1: Analisi delle questioni e dei temi	Descrizione
		I volontari saranno chiamati a confrontarsi sulle tematiche del consumo critico, secondo le esperienze maturate all'interno delle cooperative, consultando materiale bibliografico e ricerche sulla rete
	Attività 1.2: Individuazione delle proposte	Descrizione
		Saranno individuate alcune scelte concrete da proporre alla cittadinanza quali forme di impegno e cambiamento che siano orientate alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo locale
	Attività 1.3: redazione del manuale	Descrizione
		Le analisi e le proposte converranno in un elaborato scritto che sarà stampato e diffuso nella comunità, anche con un evento di presentazione

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari

Azione generale 2: Educational sulla sana e corretta alimentazione	Attività 2.1: Programmazione del corso	Descrizione
		I volontari insieme ai responsabili delle sedi e alla Caritas diocesana programmeranno l'intervento previsto definendo modalità, tempi, relatori, tematiche, destinatari diretti
	Attività 2.2: Incontri di formazione	Descrizione
		Sarà la parte esecutiva dell'obiettivo specifico in cui si inviterà la cittadinanza a una specifica formazione del tema con particolare riferimento al contesto locale. Proposta di alcune scelte forti come la riduzione del consumo di carne e proteine animali in genere
	Attività 2.3: "Giornata per la Custodia del	Descrizione

	Creato”	L’iniziativa di carattere ecclesiale che pone una riflessione sull’ambiente sarà specificamente dedicata alla questione del cibo
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Riconoscere l’identità territoriale attraverso il cibo per tessere nuove reti sociali		
Azione generale 3: Forno di comunità	Attività 3.1: Promozione dell’attività sociale del forno	Descrizione
		Coadiuvare la coop. ad individuare le azioni di promozione della proposta attraverso la comunicazione delle specificità prodotte, il coinvolgimento della comunità locale, comporre la story-telling dell’iniziativa, anche con materiale pubblicitario e video.
	Attività 3.2: Laboratorio sul pane	Descrizione
		Realizzare un laboratorio rivolto a bambini sulla realizzazione dei prodotti relativi alla panificazione (pane, pizza, focaccia, pasta fatta in casa).
	Attività 3.3: L’orto a casa	Descrizione
		Proporre l’iniziativa dell’orto a casa: consegna di una cassetta di ortaggi freschi e di stagione coltivati in orti sociali alle famiglie aderenti
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Promuovere esperienze di orti sociali, orti sinergici, orti verticali		
Azione generale 4: Laboratorio sull’orto e sul cibo “Gustolandia”	Attività 4.1: Programmazione dell’attività	Descrizione
		I volontari insieme agli operatori esperti della coop. andranno a programmare in base alle loro esperienze e competenze un laboratorio per i bambini
	Attività 4.2: Gustolandia	Descrizione
		Laboratorio in cui apprendere le tecniche di coltivazione di un orto domestico, e preparazione di merende con ingredienti provenienti dagli orti (pane e pomodoro, frittata di zucchine, insalate, ecc.)
OBIETTIVO SPECIFICO N. 5: Valorizzare aziende agricole locali che privilegiano standard di coltivazione sostenibile		
Azione generale 5: Catalogo delle aziende agricole biosostenibili	Attività 5.1: Individuazione degli standard di qualità	Descrizione
		Si individueranno degli indicatori che possano attestare le caratteristiche specifiche dei prodotti, per selezionare le aziende locali producono biologico secondo tradizione, stagionalità, equità sociale, economicità. L’attività sarà supportata da esperti del settore.
	Attività 5.2: Censimento delle aziende agricole	Descrizione
		Dopo aver individuato gli indicatori le varie aziende agricole saranno censite e valutate.
	Attività 5.3: Redazione del catalogo	Descrizione
		Quelle che saranno risultate più idonee entreranno far parte di uno speciale catalogo, da cui poter attingere per la fornitura del GAS, della bottega Filomondo, della distribuzione dell’orto a casa, alla promozione delle stesse nei vari educational programmati.

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1 <i>Guida al consumo critico</i>												
Attività 1.1: Analisi delle questioni e dei temi	■	■	■	■								
Attività 1.2: Individuazione delle proposte					■	■	■	■	■			
Attività 1.3: redazione del manuale									■	■	■	■
Obiettivo specifico n°2 <i>Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari</i>												
Attività 2.1: Programmazione del corso	■	■										
Attività 2.2: Incontri di formazione			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.3: “Giornata per la Custodia del Creato”									■	■		
Obiettivo specifico n°3 <i>Promozione del GAS/ Forno di comunità</i>												
Attività 3.1: Ricognizione dell'attività precedentemente svolta / Promozione dell'attività sociale del forno	■	■										
Attività 3.2: Raccolta adesioni al GAS/ Laboratorio sul pane			■	■	■	■	■			■	■	■
Attività 3.3: L'orto a casa							■	■	■	■	■	■
Obiettivo specifico n°4 <i>Laboratorio sull'orto e sul cibo "Gustolandia"</i>												
Attività 4.1: Programmazione dell'attività	■	■										
Attività 4.2: Gustolandia			■	■	■	■	■	■				
Obiettivo specifico n°5 <i>Catalogo delle aziende agricole biosostenibili</i>												
Attività 5.1: Individuazione degli standard di qualità	■	■	■	■								
Attività 5.2: Censimento delle aziende agricole					■	■	■	■	■			
Attività 5.3: Redazione del catalogo									■	■	■	■

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO <i>Educazione al cibo</i>		
SEDE <i>Cooperativa Filomondo</i>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Socio volontario addetto alle attività di progettazione e promozione	Attività 1.1-1.2-1.3 Attività 2.1-2.2-2.3 attività 5.1-5.2-5.3
n. 1	Educatore della coop. addetto ai servizi di formazione	Attività 4.1-4.2, Attività 3.3
n. 1	Socio lavoratori addetti al servizio di vendita	Attività 3.1-3.2-3.3
n.1	Membro equipe formazione Caritas Diocesana	Attività 2.1-2.2-2.3

AREA DI INTERVENTO <i>Educazione al cibo</i>		
SEDE <i>Cooperativa sociale "S. Agostino"</i>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Socio volontario addetto alle attività di progettazione e promozione	Attività 1.1-1.2-1.3 Attività 2.1-2.2-2.3 attività 5.1-5.2-5.3
n. 2	Operatori del forno di comunità	Attività 3.1-3.2-3.3
n. 3	Soci lavoratori addetti presso l'orto sociale	Attività 4.1-4.2, Attività 3.3
n.1	Membro equipe formazione Caritas Diocesana	Attività 2.1-2.2-2.3

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Sede: Cooperativa Filomondo	
Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 1 Guida al consumo critico	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Analisi delle questioni e dei temi	I volontari analizzeremo insieme agli operatori della coop. quali sono le tematiche di fondo che animano il dibattito intorno al consumo critico. Essi consulteranno i testi e gli articoli che all'interno di cui la bottega Filomondo dispone in grande quantità. Oltre alla consultazione di questi testi, i volontari saranno aiutati a consultare materiale on line per approfondire le tematiche.

Attività 1.2: Individuazione delle proposte	A seguito dello studio, i giovani saranno aiutati a individuare delle proposte concrete sia in relazione agli acquisti e dunque un orientamento verso alcuni prodotti particolari, sia in relazione alle scelte sui consumi in particolare di quelli alimentari da orientare particolarmente sulle produzioni tipiche locali.
Attività 1.3: redazione del manuale	I volontari dovranno elaborare un testo che faccia da sintesi delle analisi condotte ed elenchi proposte, orientamenti e stili nuovi attenti al territorio, all'ambiente, alla salute, allo sviluppo locale.
Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 2 Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari	
Attività 2.1: Programmazione del corso	Insieme all'equipe della Caritas Diocesana e agli operatori delle coop. preposti alla formazione, i giovani saranno coinvolti nella progettazione di un intervento formativo rivolto alle famiglie, individuando tematiche, modalità, tempi, forme, relatori, sedi e materiali.
Attività 2.2: Incontri di formazione	Si prevede la realizzazione di incontri mensili tesi alla sensibilizzazione del tema - obiettivo. I volontari offriranno servizio di segreteria organizzativa, saranno i tutor d'aula, faciliteranno lavori di gruppi, redigeranno relazioni finali.
Attività 2.3: "Giornata per la Custodia del Creato"	In collaborazione con gli uffici diocesani preposti (Ufficio di Pastorale Sociale e Ufficio per l'Ecumenismo) i volontari preparano le celebrazioni per la giornata che annualmente la Chiesa propone con un particolare riferimento al progetto LA TERRA MI TIENE, offrendo uno spazio espositivo delle esperienze realizzate (laboratori, incontri, guide al consumo, catalogo aziende bio, ecc.)
Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 3: Promozione del GAS	
Attività 3.1: Ricognizione dell'attività precedentemente svolta	I volontari attraverso il confronto e le interviste ai membri sia della coop. che dell'associazione culturale Filomondo, ricostruiranno le varie esperienze fatte in merito alla promozione dei GAS, e ne individueranno punti di forza e punti di debolezza per poter riprogettare insieme all'addetto alla progettazione un nuovo intervento mirato soprattutto all'acquisto di un paniere di prodotti dell'agroalimentare locale biologico.
Attività 3.2: Raccolta adesioni al GAS	Attraverso una adeguata campagna di informazione e di coinvolgimento, e a seguito della ricognizione svolta, i volontari individueranno le famiglie che potranno aderire all'iniziativa.
Attività 3.3.: L'orto a casa	Obiettivo del GAS sarà anche quello di avviare l'esperienza dell'orto a casa. I volontari aiuteranno le coop. nello start up di questa iniziativa, raccogliendo gli ordini, monitorando le consegne, controllando la qualità dei prodotti.
Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 4: Laboratorio sull'orto e sul cibo "Gustolandia"	
Attività 4.1: Programmazione dell'attività	I volontari struttureranno degli incontri laboratoriali per bambini fondati sulla manualità per educare i bambini alla merenda sana e genuina, preparata in casa. Saranno inoltre istruiti a piantare piccole piantine di ortaggi da poter tenere sulla veranda, terrazza, balcone di casa quale esperienza diretta di partecipazione alla relazione con il cibo quale esperienza di cura, attesa, pazienza, lavoro. Si individueranno sedi idonee, tempi e modalità, destinatari diretti, prodotti alimentari e piante da utilizzare, esperti da coinvolgere.
Attività 4.2: Gustolandia	Nell'esecuzione dei laboratori i giovani guideranno i bambini nel percorso esperienziale, aiutandoli nelle attività manuali di coltivazione e preparazione delle merende.
Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 5: Catalogo delle aziende agricole biosostenibili	
Attività 5.1: Individuazione degli standard di qualità	I volontari saranno chiamati a riflettere con i responsabili delle coop. e i membri equipe della Caritas Diocesana su quali criteri selezionare le aziende da inserire nel catalogo speciale. Il loro compito sarà quello di coordinare i lavori, raccogliendo le varie espressioni e punti di vista, per poi individuare con essi degli indicatori.
Attività 5.2: Censimento delle aziende agricole	Successivamente essi effettueranno un censimento delle aziende agricole del territorio cittadino in riferimento a quelle che producono il biologico. Al criterio base di osservazione, saranno uniti gli indicatori individuati per stilare una lista di qualità.
Attività 5.3: Redazione del catalogo	Infine sarà loro compito elaborare un catalogo di facile lettura con le aziende agricole selezionate.

Sede: Cooperativa sociale "S. Agostino"

Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 1 Guida al consumo critico

Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Analisi delle questioni e dei temi	I volontari analizzeremo insieme agli operatori della coop. quali sono le tematiche di fondo che animano il dibattito intorno al consumo critico. Essi consulteranno i testi e gli articoli che all'interno di cui la bottega Filomondo dispone in grande quantità. Oltre alla consultazione di questi testi, i volontari saranno aiutati a consultare materiale on line per approfondire le tematiche.
Attività 1.2: Individuazione delle proposte	A seguito dello studio, i giovani saranno aiutati a individuare delle proposte concrete sia in relazione agli acquisti e dunque un orientamento verso alcuni prodotti particolari, sia in relazione alle scelte sui consumi in particolare di quelli alimentari da orientare particolarmente sulle produzioni tipiche locali.
Attività 1.3: redazione del manuale	I volontari dovranno elaborare un testo che faccia da sintesi delle analisi condotte ed elenchi proposte, orientamenti e stili nuovi attenti al territorio, all'ambiente, alla salute, allo sviluppo locale.
Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 2 Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari	
Attività 2.1: Programmazione del corso	Insieme all'equipe della Caritas Diocesana e agli operatori delle coop. preposti alla formazione, i giovani saranno coinvolti nella progettazione di un intervento formativo rivolto alle famiglie, individuando tematiche, modalità, tempi, forme, relatori, sedi e materiali.
Attività 2.2: Incontri di formazione	Si prevede la realizzazione di incontri mensili tesi alla sensibilizzazione del tema - obiettivo. I volontari offriranno servizio di segreteria organizzativa, saranno i tutor d'aula, faciliteranno lavori di gruppi, redigeranno relazioni finali.
Attività 2.3: "Giornata per la Custodia del Creato"	In collaborazione con gli uffici diocesani preposti (Ufficio di Pastorale Sociale e Ufficio per l'Ecumenismo) i volontari preparano le celebrazioni per la giornata che annualmente la Chiesa propone con un particolare riferimento al progetto LA TERRA MI TIENE, offrendo uno spazio espositivo delle esperienze realizzate (laboratori, incontri, guide al consumo, catalogo aziende bio, ecc.)
Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 3: Forno di comunità	
Attività 3.1: Promozione dell'attività sociale del forno	I volontari aiuteranno i membri della coop. a individuare un piano di comunicazione adeguato alla promozione del Forno di Comunità nella sua funzione sociale, non solo attraverso i soliti canali, ma anche con forme e modalità nuove. Redazione di cartelloni, manifesti, materiale pubblicitario, che migliorino la comunicazione del messaggio di fondo dell'iniziativa.
Attività 3.2: Laboratorio sul pane	Al pari del laboratorio "Gustolandia", i volontari organizzeranno all'interno del Forno di comunità un corso su come fare il pane e tutti i derivati della farina come focaccia, pasta fatta in casa, dolci, ecc. rivolto in particolare agli adolescenti.
Attività 3.3.: L'orto a casa	Il forno di comunità nasce con l'obiettivo di creare relazioni sociali sul cibo. Stesso obiettivo può essere raggiunto con l'esperienza dell'orto a casa. I volontari aiuteranno le coop. nello start up di questa iniziativa, raccogliendo gli ordini, monitorando le consegne, controllando la qualità dei prodotti.
Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 4: Laboratorio sull'orto e sul cibo "Gustolandia"	
Attività 4.1: Programmazione dell'attività	I volontari struttureranno degli incontri laboratoriali per bambini fondati sulla manualità per educare i bambini alla merenda sana e genuina, preparata in casa. Saranno inoltre istruiti a piantare piccole piantine di ortaggi da poter tenere sulla veranda, terrazza, balcone di casa quale esperienza diretta di partecipazione alla relazione con il cibo quale esperienza di cura, attesa, pazienza, lavoro. Si individueranno sedi idonee, tempi e modalità, destinatari diretti, prodotti alimentari e piante da utilizzare, esperti da coinvolgere.
Attività 4.2: Gustolandia	Nell'esecuzione dei laboratori i giovani guideranno i bambini nel percorso esperienziale, aiutandoli nelle attività manuali di coltivazione e preparazione delle merende.
Obiettivi (cfr punto 7): Obiettivo specifico n. 5: Catalogo delle aziende agricole biosostenibili	
Attività 5.1: Individuazione degli standard di qualità	I volontari saranno chiamati a riflettere con i responsabili delle coop. e i membri equipe della Caritas Diocesana su quali criteri selezionare le aziende da inserire nel catalogo speciale. Il loro compito sarà quello di coordinare i lavori, raccogliendo le varie espressioni e punti di vista, per poi individuare con essi degli indicatori.

Attività 5.2: Censimento delle aziende agricole	Successivamente essi effettueranno un censimento delle aziende agricole del territorio cittadino in riferimento a quelle che producono il biologico. Al criterio base di osservazione, saranno uniti gli indicatori individuati per stilare una lista di qualità.
Attività 5.3: Redazione del catalogo	Infine sarà loro compito elaborare un catalogo di facile lettura con le aziende agricole selezionate.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

Sedi (come da punto 16)	N° posti senza vitto e alloggio
Coop. Filomondo	2
Coop. S. Agostino	2

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal

comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Società Cooperativa FILOMONDO	ANDRIA	Via Bologna, 115	132380	2	Simona Inchingolo					
2	Coop Sociale S.AGOSTINO	ANDRIA	Via Orsini, 136	132379	2	Vincenzo Roberto					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas Diocesana di Andria ha allestito la pagina web <http://diocesiandria.it/andriacaritas/serviziocivile.htm> per promuovere il Servizio Civile Volontario, descrivendo i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze delle volontarie in servizio.

La Caritas diocesana di Andria e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile delle città.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta del Nord Barese, foglio Insieme – mensile della Diocesi, ...)
- c. Interventi e comunicati stampa a televisioni e radio locali (Tele Dehon e Tele Sveva)
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiate.
- e. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- f. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- g. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Percorso di studio attinente le materie ambientali e agricole
- Esperienze in progetti ed iniziative relative a temi specifici del progetto

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Coop. sociale MAT 5 (no profit)
- Associazione culturale "L'INTRATTINO ROSSO" (no profit)
- Azienda LACTE S.R.L. (profit)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Orientare i clienti verso forme e stili di vita improntati alla sostenibilità
- Saper condurre incontri laboratoriali
- Tutoraggio di aula in corsi di formazione
- Essere in grado di progettare interventi formativi
- Conoscenza dei metodi di coltivazione di un orto sociale
- Essere promotori di campagne di comunicazione
- Costruire relazioni sociali tra associazioni e aziende
- Gestire rapporti con la clientela in un punto vendita agroalimentare

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana di Andria, c/o Opera Diocesana "Giovanni Paolo II"
via Bottego, 36 – 76013 Andria

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona

- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile	2	1f – 1i

	Nazionale		
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana di Andria, c/o Opera Diocesana "Giovanni Paolo II"
via Bottego, 36 – 76013 Andria

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Santovito Gabriella
Fusiello Teresa

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Vedi competenze dei formatori (Vedi Curriculum vitae allegati) in relazione al titolo di studio e alle competenze e alle esperienze accumulate in riferimento al progetto specifico nel corso delle attività sia professionale che di volontariato come educatrice, formatrice e operatrice.

In particolare la prof.ssa Gabriella Santovito è accreditata quale formatrice per il Servizio Civile e la dott.ssa Teresa Fusiello è abilitata quale addetta alla sicurezza in ambienti di lavoro e terrà la specifica formazione sulla informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori delle sedi;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori, lavoratori e volontari delle coop., e in genere ad eventi della Caritas Diocesana;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) *Contenuti della formazione:*

Area di intervento: Educazione al cibo	
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
I nuovi stili di vita: l'ecologia della vita quotidiana	Attività 1.1-1.2 Attività 2.1-2.2 -2.3
La custodia del creato nella Dottrina Sociale della Chiesa	Attività 1.1-1.2 Attività 2.1-2.2 -2.3
L'agricoltura sociale	Attività 3.1-3.2-3.3
Social innovation rurale	Attività 1.1-1.2 Attività 5.1-5.2
L'educazione alimentare	Attività 2.1-2.2 Attività 3.1-3.2-3.3 Attività 4.1-4.2
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	---

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data 26/10/2016

Il direttore della
Caritas diocesana di Andria
Don Domenico Francavilla

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore